



[www.faib.it](http://www.faib.it) [faib@confesercenti.it](mailto:faib@confesercenti.it)

## Carburanti, governo al lavoro per il rinvio della fatturazione elettronica al 2019



Stiamo lavorando con il **ministro Tria** per rinviare la fatturazione elettronica al primo gennaio 2019». È l'anticipazione del ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, quanto alle nuove norme fiscali per la distribuzione dei carburanti in vigore da luglio. «Su questo hanno ragione» spiega Di Maio riferendosi alle richieste in questo senso dei benzinai avanzata da Faib Fegica e Figisc.

Leggi [articolo sole 24 ore on line](#)

*Segue a pag.*

## Problemi strutturali della distribuzione carburanti ed aspetti connessi con l'iniquità del sistema della fatturazione elettronica

**Proclamazione stato agitazione della Categoria. Richiesta incontro**

*Segue a pag. 2*

## Sciopero dei distributori carburanti il 26 giugno.



Faib Fegica e Figisc situazione insostenibile sulla rete

**Comunicato stampa del 12/6/2018**

*Segue a pag. 2*

## Distributori di carburanti a elevata automazione (Ghost): tracciato unico per la trasmissione dei corrispettivi giornalieri



Il provvedimento individua le informazioni da memorizzare e trasmettere e i soggetti obbligati a effettuare l'adempimento dal 1° luglio 2018

*Segue a pag. 3*

## Faib Fegica e Figisc/Anisa al gruppo Api: Proclamazione stato di agitazione. Sospensione Accordi su prezzo massimo. Preannuncio sciopero di colore. Informato il Mise.



Faib Fegica e Figisc/Anisa hanno con una nota congiunta-evidenziato "una lunga serie di comportamenti aziendali in palese contrasto con gli impegni assunti anche attraverso la sottoscrizione degli Accordi collettivi e, di conseguenza, in violazione della normativa speciale di settore."

La nota associativa- ai vertici di Italiana Petroli e all'Ing. Dialuce, della competente direzione del Ministero dello Sviluppo economico- prosegue accennando "in modo del tutto esemplificativo al fatto che su viabilità autostradale le gestioni attendono inutilmente il rinnovo e l'adeguamento degli Accordi ...

*Segue a pag. 4*

## 2

### **Carburanti, governo al lavoro per il rinvio della fatturazione elettronica al 2019**

Stiamo lavorando con il **ministro Tria** per rinviare la fatturazione elettronica al primo gennaio 2019». È l'anticipazione del ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, quanto alle nuove norme fiscali per la distribuzione dei carburanti in vigore da luglio. «Su questo hanno ragione» spiega Di Maio riferendosi alle richieste in questo senso dei benzinai avanzata da Faib Fegica e Figisc.

Leggi [articolo sole 24 ore on line](#)

### **Problemi strutturali della distribuzione carburanti ed aspetti connessi con l'iniquità del sistema della fatturazione elettronica**

#### ***Proclamazione stato agitazione della Categoria. Richiesta incontro***

Lettera in via al Ministro Luigi Di Maio

Egregio signor Ministro, le scriventi Federazioni rappresentano i Gestori degli impianti di distribuzione carburanti per uso di autotrazione presenti in Italia: oltre 20.000 lavoratori cui si aggiungono collaboratori e familiari che portano questo numero intorno alle 100.000 unità.

I Gestori, in considerazione del complesso normativo disegnato a partire dal 1934, sono poco più che cottimisti in un sistema che è saldamente in mano alle compagnie petrolifere e ad alcuni operatori indipendenti che, nel corso del tempo, hanno ottenuto prima i Decreti (e poi le Autorizzazioni) ovvero hanno acquisito i "cascami" di un'industria petrolifera in fuga dal nostro Paese.

I Gestori agiscono in nome proprio (come ditte individuali o società di

persone), pagano il carburante al fornitore, sono costretti a subire politiche commerciali e di prezzo (che spesso li mettono ai margini del mercato) che vengono definite altrove pagati un tanto (meglio, un poco) per ogni litro di carburante erogato.

Ogni nuovo adempimento, ogni nuova regolazione, ogni nuova forma di controllo, qualsiasi forma abbia, viene immediatamente scaricata sui medesimi Gestori che sono -a mero titolo di esempio- condannati a pagare per le "verifiche metriche" poste a tutela della fede pubblica di apparecchiature sulle quali non possono intervenire e che sono affidate all'esclusiva manutenzione del titolare dell'impianto.

Più volte abbia ragionato -anche con il suo gruppo parlamentare- della necessità (oltreché dell'opportunità) di intervenire con una vera e propria riforma di sistema che, a costo zero, potrebbe "liberare" questa Categoria dello stretto giogo cui è sottoposta (e ricattata).

Per darle un "segno" di quanto sia assurdo questo sistema e di quanta arroganza ci sia nello scaricare responsabilità su una Categoria considerata l'ultimo anello di una catena in grado di generare valore, il prossimo 1 Luglio, in anteprima assoluta, sui Gestori verrà scaricata anche la responsabilità di fare da cavia sulla "fatturazione elettronica" che, per tutto il resto del sistema industriale e commerciale, diverrà operativa dal 1 gennaio 2019.

A nulla sono valsi i tentativi di far riflettere Ministero dell'Economia ed Agenzia delle Entrate non solo sull'iniquità dei provvedimenti (assunti per contrastare l'illegalità senza che i Gestori abbiano la pur piccola responsabilità su "traffici" che si generano a monte del processo) ma senza neppure considerare che, in Italia, ci sono 5.000 impianti che erogano meno di mille litri al giorno, che i Gestori già sono sottoposti a scritture contabili (utf) previste dall'Agenzia delle Dogane e che l'attività viene svolta in condizioni strutturali di precarietà.

Alla nostra richiesta di equiparare, almeno, la nostra Categoria a tutte le altre, c'è stato risposto che la norma non può essere variata se non con un atto del Governo di medesimo rango (cioè una Legge!): per questo

## **FAIB Informa 9**

abbiamo provato -stante l'imminenza dell'entrata in vigore del provvedimento- a contattare il Ministro delle Entrate (cfr. allegato) affinché un suo provvedimento consenta alla nostra Categoria di essere trattata alla stregua delle altre. Senza privilegi ma anche senza "punizioni".

Ed anche gli emendamenti presentati alle norme in corso di conversione sono stati dichiarati inammissibili per "materia". Insomma forti con i deboli!

Egregio signor Ministro, speriamo che il Governo comprenderà che, di fronte a questa situazione, non ci resta che chiamare la Categoria ad una chiusura degli impianti auspicando nel contempo che l'attenzione dimostrataci a parole possa trovare applicazione nei fatti.

Ove poi lo ritenesse opportuno, saremmo lieti di rappresentarle, più nel dettaglio, i problemi che le abbiamo appena accennato.

Restiamo in attesa di un cortese cenno di riscontro. Buon lavoro.

Cordialità.

Il Presidente Faib, Il Presidente Fegica, Il Presidente Figisc/Anisa Martino Landi, Roberto Di Vincenzo, Maurizio Micheli, Stefano Cantarelli

### **Sciopero dei distributori carburanti il 26 giugno.**

Faib Fegica e Figisc situazione insostenibile sulla rete

COMUNICATO STAMPA DEL  
12.6.2018

**DISTRIBUZIONE CARBURANTI: I NUOVI OBBLIGHI SULLA FATTURAZIONE ELETTRONICA CHE SCATTANO DAL PROSSIMO 1° LUGLIO SONO INCOMPATIBILI CON I RITARDI NELLA DISPONIBILITÀ DI ISTRUZIONI CERTE E DEI SUPPORTI TECNOLOGICI ADEGUATI.**

**LA RETE DISTRIBUTIVA ITALIANA A RISCHIO PARALISI.**

**I GESTORI PROCLAMANO LO SCIOPERO NAZIONALE DEL 26 GIUGNO PER RICHIAMARE LA NECESSARIA ATTENZIONE DEL**

### GOVERNO ED INTERVENTI URGENTI E RISOLUTIVI.

Le Organizzazioni di categoria dei gestori degli impianti di rifornimento carburanti -Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio- hanno proclamato lo sciopero nazionale sia sulla rete ordinaria che sulla viabilità autostradale, per il giorno 26 giugno. E' quanto si legge in comunicato congiunto delle tre Federazioni che denunciano l'estrema criticità con il quale il settore ed i suoi utenti rischiano di dover affrontare i nuovi obblighi relativi alla fatturazione elettronica che, in assenza di provvedimenti normativi, scatteranno dal prossimo 1° luglio.

A meno di tre settimane dalle scadenze poste dalla legge -prosegue la nota- sono tali e tanti i ritardi e le incoerenze sia sulla certezza delle modalità operative che sui supporti tecnologici che l'Amministrazione si era impegnata a mettere a disposizione che, senza alcuna enfasi, si può ragionevolmente affermare come la rete distributiva, per larga parte costituita -sarà bene ricordarlo- da "chioschi da marciapiede", sia effettivamente a rischio di blocco e paralisi.

Una conseguenza inaccettabile per un settore ed una intera categoria che pure nei scorsi mesi si era resa ampiamente disponibile, collaborando con l'Amministrazione fattivamente per consentire la sperimentazione in anticipo l'introduzione di norme che dal 1° gennaio prossimo interesseranno tutti gli altri indistintamente.

Pur comprendendo il delicato momento di transizione di Parlamento e Governo, le scadenze ravvicinatissime ed il livello di impreparazione del "sistema" dovrebbero di per sé consigliare un intervento normativo urgente e risolutivo che, oltre al resto, posponga i termini già fissati.

Al contrario, le ripetute sollecitazioni avanzate anche direttamente verso il Ministro Prof. Tria non sono riuscite finora a sortire neanche un segnale di attenzione.

Per queste ragioni -conclude la nota sindacale- alla categoria non rimane altro strumento di azione che proclamare lo sciopero nazionale di 24 ore, per martedì 26 giugno.

## Distributori di carburanti a elevata automazione (Ghost): tracciato unico per la trasmissione dei corrispettivi giornalieri

### Il provvedimento individua le informazioni da memorizzare e trasmettere e i soggetti obbligati a effettuare l'adempimento dal 1° luglio 2018

Con un provvedimento adottato congiuntamente dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate e dal Direttore dell'Agenzia Dogane e Monopoli, sentito il Ministero dello Sviluppo economico è stato dato via libera alle regole per la comunicazione dei corrispettivi giornalieri delle cessioni di benzina e gasolio da parte dei gestori di distributori a elevata automazione.

La trasmissione dei dati avviene attraverso un unico tracciato, sia per l'acquisizione dei corrispettivi delle cessioni di carburanti verso i consumatori finali, sia per la successiva digitalizzazione del registro di carico/scarico. Il tutto con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti degli operatori.

Il provvedimento individua le informazioni da memorizzare e trasmettere telematicamente (con le relative specifiche tecniche) e anche i soggetti obbligati a effettuare l'adempimento a partire dal 1° luglio 2018. Le specifiche tecniche e operative per l'utilizzo dei servizi digitali per la trasmissione delle informazioni sono pubblicate nell'apposita sezione del sito internet dell'Agenzia Dogane e Monopoli e dell'Agenzia delle Entrate.

**I dati da memorizzare e trasmettere** – In base a quanto previsto dalla Manovra 2018, le informazioni da memorizzare e inviare riguardano i corrispettivi giornalieri derivanti dalle cessioni di benzina e gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori. Come per l'obbligo di emissione della fattura elettronica, i nuovi

## FAIB Informa 9

adempimenti saranno obbligatori dal prossimo 1° luglio, limitatamente a un numero contenuto di operatori. Il tracciato unico per la trasmissione dei dati dovrà essere inviato all'Agenzia Dogane e Monopoli con cadenza mensile, entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di riferimento. Sarà poi l'Agenzia Dogane e Monopoli a riversare all'Agenzia delle Entrate i dati di sua competenza, nel rispetto di misure che garantiscano la sicurezza informatica. Le due Agenzie, declinando il principio *once only*, attivano l'interoperabilità mirata sia alla riduzione degli oneri in capo agli operatori, sia a incrementare l'emersione di fenomeni fraudolenti.

**I soggetti obbligati** – La decorrenza dell'adempimento dal 1° luglio prossimo riguarda, come accennato, solo i gestori di impianti di distribuzione stradale di benzina e gasolio a elevata automazione, in cui il rifornimento avviene esclusivamente in modalità *self service* prepagato. Gli impianti interessati sono quelli provvisti di sistemi automatizzati per la rilevazione dei dati, di terminali per il pagamento e di sistemi informatici per la gestione dei dati di carico e di scarico delle quantità di carburante. Con successivi provvedimenti saranno gradualmente individuate le altre categorie di operatori che dovranno effettuare la comunicazione, fermo restando che il termine ultimo per l'avvio dell'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica è fissato al 1° gennaio 2020.

Il provvedimento per Faib si presta a più di qualche dubbio interpretativo. Ancora una volta siamo chiamati- ha detto il Presidente Faib, Martino Landi- a decifrare norme per adempiere agli obblighi di legge. La nuova disposizione per Faib si applica solo agli impianti *ghost*. L'unica cosa chiara è la cadenza della trasmissione dei dati che deve avvenire mensilmente con un solo invio entro il mese successivo a quello di riferimento e che riguarda solo questa prima scadenza tutti gli impianti che erogano solo in modalità *self Pre-pay* tramite accettatori di banconote, dunque *ghost*. Non viene specificato per esempio a che titolo i gestori

dovrebbero operare la trasmissione dei corrispettivi, considerato che in questi casi siamo in presenza di operatori che presidiano gli impianti fuori dai contratti ammessi dalla normativa speciale di settore; sembrerebbe in questo senso che il nuovo onere dovrebbe ricadere in capo al titolare della licenza UTF che nella totalità dei casi non gestisce direttamente il punto vendita, ma si avvale, calpestando la norma, di affidare la gestione a terzi con contratto di appalto di servizi, aggirando persino le norme sulla legislazione del lavoro con un'evidente evasione contributiva dei soggetti coinvolti."

**Faib Fegica e Figisc/Anisa al gruppo Api: Proclamazione stato di agitazione. Sospensione Accordi su prezzo massimo. Preannuncio sciopero di colore. Informato il Mise.**

Faib Fegica e Figisc/Anisa hanno con una nota congiunta-evidenziato "una lunga serie di comportamenti aziendali in palese contrasto con gli impegni assunti anche attraverso la sottoscrizione degli Accordi collettivi e, di conseguenza, in violazione della normativa speciale di settore."

La nota associativa- ai vertici di Italiana Petroli e all'Ing. Dialuce, della competente direzione del Ministero dello Sviluppo economico- prosegue accennando "in modo del tutto esemplificativo al fatto che su viabilità autostradale le gestioni attendono inutilmente il rinnovo e l'adeguamento degli Accordi collettivi aziendali -pretesi dalla legge- dalla fine del 2005 (cfr. Accordo aziendale del 29.7.2003), nonostante le assicurazioni verbali e gli impegni formalmente assunti sia in sede Istituzionale (cfr. Verbale d'Incontro del 27.7.2012 controfirmato alla presenza del Sottosegretario De Vincenti al Ministero dello sviluppo economico) che attraverso Intese aziendali

liberamente sottoscritte (cfr. da ultimo Verbale d'Incontro del 27.9.2016)... il rifiuto finora opposto per il tredicesimo anno consecutivo ad adeguare le condizioni economico/normative del rapporto con le gestioni attraverso lo strumento della contrattazione collettiva imposto dalla legge, in combinato effetto con la perdita di circa il 60% dell'erogato fatto registrare mediamente dalla rete, espone in modo evidente gestioni complesse e soggette ad onerosi costi fissi...a dipendere...da eventuali ed incerti interventi economici decisi unilateralmente ex post dalla stessa Azienda per "riparare", nella migliore delle ipotesi parzialmente e con notevoli ritardi, quelle che vengono definite con raro sofisma dialettico "sofferenze"." Questo per le Federazioni configura un evidente stato di "dipendenza economica...che acquisisce a pieno titolo i termini dell'abuso, nel momento in cui appare chiaro come il comportamento aziendale riconduca all'intenzione di conservare e consolidare lo squilibrio esistente all'interno del rapporto negoziale con il gestore"

Sulla rete ordinaria va anche peggio in quanto "...la diluizione dei "numeri" in un mercato più diffuso, frastagliato e meno immediatamente identificabile, non può comunque consentire o giustificare né le aperte violazioni, né l'aggiramento attraverso accordi individuali in pejus, né le interpretazioni forzate e strumentali, né i ritardi accumulati nell'applicazione di Accordi collettivi pure più recentemente sottoscritti." Persino sui cali "che costituisce un mero rimborso tecnico da riconoscere al Gestore a fronte dei cali fisici e di trasporto accertati" si registrano inaccettabili ritardi e tagli lineari.

Nella nota i Presidenti delle Federazioni denunciano le politiche discriminatorie all'interno dello stesso bacino e all'interno dello stesso marchio, politiche dei prezzi non competitive, l'overpricing imposto dall'azienda tra vendite self e servito giunto a livello di cannibalizzazione "...stravolgendo in questo modo l'equilibrio sul quale sono stati costruiti gli Accordi collettivi aziendali vigenti sulla rete ordinaria"

A fronte dei ripetuti inviti e dell'infinita pazienza manifestata verso l'azienda, le Federazioni hanno dovuto constatare la permanenza di atteggiamenti volti alla sistematica violazione degli accordi e della normativa speciale di settore e proclamare "lo stato di agitazione della categoria, sia per la viabilità stradale che per quella autostradale." In questo quadro, le Federazioni hanno informato l'Azienda "...di aver invitato i Gestori sia di rete ordinaria che di rete autostradale ad avviare immediatamente le procedure volte a dare disdetta degli accordi individualmente sottoscritti finalizzati al controllo remoto del prezzo..." e di aver dichiarato "...la sospensione, a far data dal 1° giugno 2018, dei contenuti e degli effetti esclusivamente delle parti degli Accordi collettivi aziendali vigenti sia per la rete ordinaria che per quella autostradale..." riguardanti "... i criteri di formazione del prezzo massimo di vendita ed ogni altra parte ad esse collegate"

Le Federazioni infine "preannunciano la proclamazione di uno sciopero di colore di 48 ore," per fine giugno "di tutti i Gestori a marchio Api/IP (compresi ex TotalErg), sia di rete ordinaria che di rete autostradale"

La nota è stata inviata al Mise perché oltre alla presa di conoscenza della vertenza in atto verifichi lo stato per l'apertura "di una vertenza collettiva ai sensi della normativa vigente..." oltre che "a procedere ad una sensibilizzazione in termini di moral suation."